

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 958
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Scelte patrimoniali regionali e governative e loro impatto sull'erogazione dei servizi sanitari dell'ASL Biella.*

Premesso che:

- l'articolo 4 della legge regionale n. 24/2000 stabiliva che la realizzazione del nuovo Ospedale di Biella dovesse essere finanziata anche mediante l'alienazione dell'ex Ospedale degli Infermi e che, nelle more della vendita, la Regione Piemonte potesse anticipare all'Azienda sanitaria locale il ricavato stimato;
- in attuazione di tale previsione, la Regione ha disposto nel tempo anticipazioni finanziarie a favore dell'ASL di Biella, configurando un meccanismo che subordinava l'equilibrio economico dell'operazione alla successiva valorizzazione e vendita del patrimonio immobiliare dismesso;
- i ripetuti e infruttuosi tentativi di alienazione dell'ex Ospedale degli Infermi, unitamente al significativo deprezzamento dell'immobile, hanno progressivamente reso evidente l'impossibilità di recuperare integralmente le somme anticipate senza incidere sull'equilibrio finanziario dell'Azienda sanitaria;
- con determinazione dirigenziale della Direzione regionale Risorse finanziarie e Patrimonio del 24 dicembre 2024, la Regione Piemonte ha proceduto all'accertamento contabile di un debito dell'ASL di Biella pari a euro 10.859.252,95, rendendolo certo ed esigibile;
- con la D.G.R. n. 17-1466/2025 la Giunta regionale ha assunto una scelta di natura eminentemente politica, deliberando di:
 - rinunciare definitivamente alla vendita dell'immobile sanitario dismesso;

- destinarlo, mediante concessione gratuita del diritto di superficie, al Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per la realizzazione di una Scuola di formazione della Polizia penitenziaria;
- recuperare il credito regionale non più tramite la valorizzazione del patrimonio, bensì mediante compensazione diretta sui trasferimenti correnti destinati all'ASL di Biella;

evidenziato che:

- tale decisione, pur motivata da un interesse pubblico generale connesso alla riqualificazione urbana e alla nuova funzione statale dell'immobile, trasferisce di fatto sull'Azienda sanitaria e sul sistema sanitario territoriale il peso economico di una scelta patrimoniale e istituzionale assunta a livello di governo nazionale e regionale;

considerato che:

- la compensazione di oltre dieci milioni di euro nell'arco di tre anni incide direttamente sulle risorse disponibili per l'erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari in un territorio già caratterizzato da carenze strutturali, difficoltà di accesso alle cure e crescente domanda assistenziale;
- la sanità biellese sta già affrontando una significativa contrazione delle risorse destinate all'abbattimento delle liste d'attesa, con scadenze ravvicinate e con un confronto sindacale già programmato tra ASL BI e RSU di comparto in data 3 marzo 2026;
- la spesa farmaceutica risulta in aumento anche in conseguenza della recente normativa nazionale;
- obiettivi onerosi di contenimento delle spese sanitarie erano stati già dati alle ASL piemontesi dal disposto della DGR 26-801/2025/XII del 17 febbraio 2025;
- l'operazione relativa al "vecchio ospedale" rischia di tradursi, direttamente o indirettamente, in una ulteriore riduzione della capacità dell'ASL di programmare investimenti, procedere ad assunzioni di personale e garantire il pieno mantenimento dei livelli essenziali di assistenza;

**Tutto ciò premesso e considerato,
INTERROGA l'Assessore regionale alla Sanità**

per sapere quali misure concrete e compensative la Giunta regionale intenda adottare affinché la compensazione del debito pari a euro 10.859.252,95 — derivante da una scelta di natura patrimoniale e politica con finalità extra-sanitarie — non produca effetti negativi sull'erogazione dei servizi sanitari e sociosanitari, sui tempi di riduzione delle liste d'attesa, sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza e sulla qualità delle cure garantite ai cittadini del territorio biellese.